

Perché è essenziale conquistare un rapporto di collaborazione più avanzato tra i partiti

Unità di sforzi per affrontare la crisi

di GERMANO MARRI

L'ACCORDO politico per un governo di larga solidarietà nazionale rappresenta un primo indispensabile passo in avanti, anche se ancora non del tutto sufficiente, per affrontare in maniera seria la situazione eccezionale in cui vive il Paese. Tale accordo deve considerarsi un riferimento centrale per l'azione che a tutti i livelli deve svilupparsi. È necessario allora che anche le forze politiche umbre colgano la novità e la portata di questa collaborazione, con una tensione ideale e un confronto adeguati alle drammatiche circostanze e alla gravità dei problemi della nostra società. Si tratta di proseguire e di rafforzare l'azione di massa in difesa della democrazia, ma anche di determinare quelle trasformazioni di ordine economico e sociale che mutano il modo di governare, senza i quali non si ricomincia la radice del malessere e della crisi.

I problemi che sono di fronte a noi non riguardano astratte contese ma, ben più concretamente, si riferiscono all'ordine pubblico, all'aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro di grandi masse di cittadini, alla disoccupazione giovanile, alle minacce di licenziamento, alla situazione della scuola, di servizi sociali e essenziali quali ospedali e trasporti, all'ulteriore arretramento di larghe zone del paese e in particolare del Mezzogiorno. In questa realtà le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a dare un contributo non secondario, a difesa della democrazia e per la soluzione dei più urgenti problemi. Questo va fatto con rinnovata operosità, moltiplicando l'impegno e puntando a individuare l'essenziale senza attendersi in sterili polemiche.

L'Istituto regionale e l'opera delle assemblee elettive hanno bisogno di stimoli, e anche di critiche, ma nella chiarezza, e la loro azione va comunque commisurata al loro ruolo di primo gradino del Mezzogiorno. In questa realtà le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a dare un contributo non secondario, a difesa della democrazia e per la soluzione dei più urgenti problemi. Questo va fatto con rinnovata operosità, moltiplicando l'impegno e puntando a individuare l'essenziale senza attendersi in sterili polemiche.

La posta in gioco

Da questo punto di vista i recenti attacchi, confusi, ingiusti anche incoerenti, per la posizione occupata da chi li ha fatti, si pongono su una strada opposta e tendono, per ragioni che in gran parte ci sfuggono, ad offuscare o addirittura a liquidare il grande contributo di idee e di realizzazioni messe in campo dall'azione della Regione e degli Enti locali in questi anni. La posta in gioco non è costituita dai risultati di una polemica locale turbata ed esasperata da vicende politiche contingenti. Ciò che si dibatte è se il mutamento avviato nel modo di operare dello Stato e delle assemblee democratiche può essere vincente nei confronti della sfida lanciata dalla crisi della nostra società e, per quanto ci riguarda, se le proposte delle forze politiche umbre, nelle rispettive responsabilità che la volontà popolare ha loro assegnato, sono adeguate ai compiti richiesti dal momento che stiamo vivendo.

Da domani a Terni

Una settimana di iniziative culturali su P.P. Pasolini

TERNI — Si apre domani a Terni una settimana di iniziative culturali in memoria di Pier Paolo Pasolini. La manifestazione è organizzata dalle associazioni del tempo libero Arci - ENARS - ENDAS, dai circoli dei lavoratori della «Terni» e delle Enel, da radio Galileo, e prevede cinque giornate di proiezioni cinematografiche al Nuovo Luce: lunedì 3 aprile, Accanto: martedì 4, I tre cortometraggi girati da Pasolini come episodio di opere collettive: La città, il fiore di carta, la terza visita dalla luna; mercoledì 5, Il vangelo secondo Matteo; giovedì 6, Decamerone; venerdì 7, La proiezione dell'opera cinematografica di Pasolini: Sula o Sodomus. Sabato 8 aprile il centro dell'attenzione sull'opera di Pasolini si sposterà dal Nuovo Luce alla biblioteca del circolo dei lavoratori della «Terni» dove avrà luogo una manifestazione di tipo culturale con la proiezione dell'opera La città, il fiore di carta, la terza visita dalla luna; mercoledì 5, Il vangelo secondo Matteo; giovedì 6, Decamerone; venerdì 7, La proiezione dell'opera cinematografica di Pasolini: Sula o Sodomus.

territoriale, programma per i beni culturali e per l'informatica, piano per il trasporto pubblico ecc. Il fatto che i piani predisposti non abbiano avuto ancora la sanzione del Consiglio regionale, dato il rapido evolversi della situazione nazionale e il continuo mutamento dei punti di riferimento, non ha impedito che essi si potessero come parametro sostanziale di fondo della azione regionale.

Una grande mole di attività è stata espressa nei vari settori, con positivi riflessi nel tessuto economico e sociale, come avremo modo di esporre compiutamente nella «Relazione sulla situazione economica e sociale dell'Umbria», in fase di elaborazione. Possiamo in questa sede solo rammentare che in numerose iniziative (leggi per gli incentivi e per la riconversione industriale, piano settore, attuazione del decreto 616, legge per l'occupazione giovanile, piano agro-alimentare, legge dei suoli, sanità, ecc.) il nostro ruolo ha avuto dimensioni e riconoscimenti nazionali.

Gli interventi

La Regione infine ha fatto sentire la propria presenza in tutti i campi della vita civile ed economica: così per quanto riguarda l'instaurazione di un nuovo e positivo rapporto tra l'Università, la scuola in genere e la Comunità regionale, attraverso ad es. la promozione della Conferenza di Ateneo (è prossima la seconda Conferenza); in ordine ai problemi dell'occupazione, esplicitamente e implicitamente nella nostra Regione con le questioni della IBP, della Pozzi, dell'Avila ecc. in stretto contatto con gli Enti locali e, ovviamente, con le organizzazioni sindacali.

Determinante, da ultimo, assieme a quello dei Comuni e delle forze politiche e sociali costituzionali, è stato l'impegno sul terreno della salvaguardia dell'ordine democratico e costituzionale.

La Regione dunque è governabile ed è stata governata. Ciò non toglie che vi possano essere ritardi e carenze; su questo terreno si sta, in un'ottica di apertura ad accogliere ogni critica e apporto costruttivo. In particolare, per quello che riguarda la giunta regionale, va accentuata la collegialità ed eliminato ogni residuo di separazione nell'attività dei dipartimenti: si debbono accelerare le procedure e snellire ulteriormente l'amministrazione attraverso il completamento del decentramento in tutti i settori.

È essenziale però conquistare un rapporto politico più avanzato di collaborazione e d'intesa tra le forze politiche democratiche che, salvaguardando l'identità e l'autonomia di ognuno, determini quell'unità di sforzi, indispensabili non solo per evitare che la crisi precipiti, ma anche per affrontare le cause e mobilitare intorno alla nostra azione tutti i consensi e le energie disponibili, e per determinare un salto di qualità di tutto il lavoro del Consiglio regionale.

Ci rendiamo conto che, mentre chiediamo questo, la maggioranza deve riaffermare la chiarezza di rapporti e di comportamenti, che recenti e seppure isolate prese di posizione rischiano di offuscare. Questo è un obiettivo immediato che deve al più presto trovare una adeguata definizione.

PERUGIA — La partita è forse la più importante dell'intera ventunesima giornata di calcio. Milan e Perugia si affrontano in terra umbra in un incontro dedicato tutto allo spettacolo e alla platea. Il terzo posto in classifica della squadra meneghina e il sesto di quella bianconera, a sei giornate dal termine del campionato, sono una garanzia per i palati sovrani che sanno gustarsi un incontro di questo tipo.

Ma gli occhi dei trentamila che assisteranno ai gradini del «Curi» non saranno convogliati sull'incontro in sé stesso, ma principalmente troveranno il loro obiettivo su due giocatori dalla storia completamente diversa. Gianluigi Rivera nella sua ultima esibizione contro il Perugia. L'ultimo mostro sacro del calcio italiano. La partita con la Perugia sarà forse, da collocare nella storia del calcio

Aperta ieri nella sala dei Notari a Perugia la conferenza regionale agraria del PCI

Campagne e rinnovamenti non sono incompatibili

La relazione del compagno Ghirelli - Necessario uno stretto legame con l'industria per la diversificazione produttiva agro-alimentare - Le implicazioni regionali della legge «Quadrifoglio» - Programmazione, decentramento e deleghe ai Comuni - Aprire le campagne alle forze nuove - Lo sviluppo delle coop - La ricerca scientifica



Vediamo qualche cifra

L'agricoltura umbra in cifre: sui 15.223 miliardi di prodotti in agricoltura nel '78 la quota è stata di 263 miliardi, circa il 1,7 per cento della produzione nazionale, di cosa di tratta? Soprattutto cereali (solo il frumento tenero ha dato 49 miliardi di produzione vendibile); ortaggi e patate prodotte hanno un valore di 18 miliardi di lire (5 miliardi di patate, 2 di peperoni e 6 di ortaggi) è significativo — le produzioni degli orti familiari). Per quanto riguarda le colture industriali la fetta più grossa della produzione è costituita da 15 miliardi di lire del tabacco.

Ma l'agricoltura è fatta anche di finanziamenti ed anzi sul come spenderli è in atto il dibattito. Sempre con riferimento al '78 abbiamo ottenuto un miliardo e 339 milioni per la legge 9 maggio 1975 n. 753 (attuazione delle direttive CEE), un altro miliardo e 640 milioni per la legge 11 marzo 1975 n. 72 (finanziamento delle comunità montane) e 300 milioni per la legge 18 ottobre '75 n. 439 (programmi di intervento straordinari per la produzione legnosa).

Per quanto riguarda poi la struttura dell'occupazione in agricoltura (in Umbria a tutto il '76 erano 38.000 gli addetti all'agricoltura di cui solo 7.000 donne. Ma tra questi circa 9.000 ha lavorato

chine di altro tipo. In tutto 358. Il consumo di carburante è stato di 335 mila 899 quintali di gasolio, 13.000 di benzina e 12.931 di petrolio.

Consistenza bestiame

Per la maggior parte vengono allevati suini (576 mila 900 capi nel '76) che sono la quota parte maggiore di tutto l'allevamento nazionale, a ruota, ovini e bovini (rispettivamente 183.000 e 190.000 capi) ed infine 3.000 caprini e 10.400 equini.

In Umbria per quanto riguarda i bovini, i vitelli che vengono macellati prima dell'anno sono percentualmente in numero superiore a quelli che vengono utilizzati per lo stesso scopo nel Paese.

Valore capitale fondiario

In tutto 547 miliardi di lire su un totale nazionale di 37.089 miliardi di lire, c'è però da rilevare un forte incremento protrattosi quasi ininterrottamente dal '68 sia pure inferiore alla media nazionale.

Superficie agraria utilizzata

I dati sono riferiti al 1975: 272 mila ettari tra seminativi e orti familiari, 57 mila in colture legnose agrarie, 94 mila in foraggi permanenti, 259 in boschi. La superficie improduttiva è di circa 81 mila ettari, ma la cifra è solo indicativa.

PERUGIA — Al tavolo della Presidenza della conferenza agraria del PCI aperta ieri alla Sala dei Notari c'era l'assessore regionale Mario Be-larducci, in platea oltre a centinaia di militanti comunisti si potevano notare docenti universitari, rappresentanti delle altre forze politiche e delle diverse istituzioni. Una testimonianza in somma della tradizionale attenzione con cui gli umbri seguono il problema dell'agricoltura e insieme di una nuova disponibilità delle diverse componenti della società regionale verso le proposte avanzate dal nostro partito.

È stato il compagno Francesco Ghirelli ad introdurre il dibattito con la relazione che ha messo in discussione le posizioni politiche. Prima di ogni altra cosa il responsabile regionale della commissione agraria ha voluto trattare il problema del rapporto industria-agricoltura. La gestione della vertenza IBP richiede uno stretto collegamento tra i due settori, una lotta per la diversificazione produttiva del comparto agro-alimentare. «Altrimenti», ha sottolineato Ghirelli — la recente vittoria conseguita dal movimento operaio alla Perugia potrebbe essere rimessa in discussione in futuro, i piani di zona possono costituire la base per una nuova politica agro-industriale.

Un altro punto al quale ha poi preso in esame l'applicazione della legge del «Quadrifoglio» e le sue implicazioni regionali. La Regione, ha detto Ghirelli — dovrebbe presentare in tempi brevi, entro giugno, un programma strategico per il '78. Tre dei 4 settori fondamentali dell'agricoltura umbra (zootecnica, cereali, viticoltura e tabacco) rientrano nei benefici previsti dalla legge del «Quadrifoglio».

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla zootecnica, all'irrigazione, allo sviluppo di quest'ultimo comparto è di grande importanza per proteggere e rendere più produttive le nuove aziende agrarie, i coltivi e i montagnoli dell'Umbria. Ghirelli ha poi preso in esame le forme e i metodi della politica agro-industriale, presentando i piani di sviluppo di settore, piani di sviluppo aziendali. Accanto a questo deve poi manifestarsi concretamente la volontà di sviluppare il processo di decentramento e di delega agli Enti locali, insieme alla modificazione della struttura e delle assetti istituzionali.

Muoversi in direzione di una agricoltura più produttiva e programmata significa una volontà di eliminare quanto di vecchio permane in questo settore. Ghirelli si è poi riferito all'esistenza del problema di come eliminare le terre di proprietà pubblica.

Un ultimo grande tema ha poi affrontato la relazione: giovani - agricoltori - cooperazione. La Regione è di grande rilievo; in questi ultimi mesi in Umbria si è infatti manifestato un grande interesse per queste azioni, in senso positivo, e che attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica, si tratta quindi di approfondire le legature con l'Università e i diversi centri studi nazionali e regionali. Negli ultimi anni la collocazione dell'Ateneo perugino è cambiata in senso positivo, è necessario rafforzare questa collaborazione.

I comunisti quindi nel corso di questa conferenza agraria si sono presentati con un pacchetto di proposte «di governo e di lotta», si tratta ora di farle passare attraverso il movimento e le istituzioni. Dopo la relazione sono iniziati gli interventi. Nella tarda serata poi le conclusioni del compagno Pio La Torre, responsabile nazionale della commissione agricoltura.

Remo Grassi g. me.

A Vallestretta di Terni il primo esperimento di «gruppo famiglia» per malati di mente

In un quartiere che non puzza di psicofarmaci

Non mancano di certo difficoltà e contrasti per il Servizio di Igiene mentale - Ma uno sguardo alle cifre deve far capire ai cittadini l'importanza della collaborazione: meno degenze in manicomi, meno uso di medicine

TERNI — Quando gli abitanti di Vallestretta, un agglomerato che si trova alla periferia del centro cittadino, seppero che in una delle case sarebbe stato formato un «gruppo famiglia» composto da pazienti del Sim (servizio di igiene mentale) ci fu una sorta di sollevazione popolare. Nel 1977 la provincia di Terni ha accolto di firme per impedire che i nuovi «intrusi» potessero, in una maniera o nell'altra, sconvolgere l'equilibrio del quartiere. Da parte del Sim si fece allora subito rilevare che in queste condizioni il reinserimento del paziente in una comunità diventa impossibile in quanto gli effetti positivi possono essere soltanto se intorno a chi soffre di disturbi mentali non si crea un clima di ostilità.

L'episodio di Vallestretta dimostra come il progetto di «territorializzazione» del Sim incontri sulla sua strada non poche difficoltà. Di fatto il superamento della concezione arcaica del malato di mente come persona da isolare, da chiudere in un manicomio, per arrivare invece a quella più umana del malato di mente come uno dei tanti malati e quindi come una persona come tutti gli altri, non si presenta come un'impresa facile. A Vallestretta il Sim sta effettuando il primo esperimento. Intanto si sta anche verificando la possibilità di realizzare comunità agricole con pazienti del Sim.

Il consiglio provinciale ha designato di recente una apposita commissione che dovrà seguire i lavori del Sim. La commissione si è riunita una prima volta per

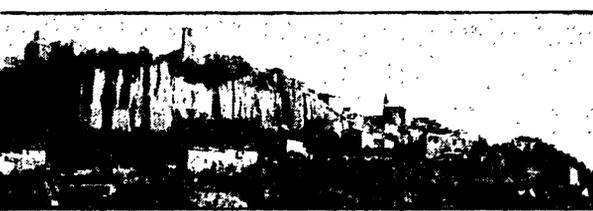
definire bene quali dovranno essere i propri compiti. Si è chiarito che la commissione non dovrà essere né uno strumento tecnico né di controllo, ma avrà il compito di attuare il progetto di territorializzazione, dovrà cioè adoperarsi perché il programma, che dovrà portare da un servizio centralizzato a un servizio decentrato sul territorio, possa andare in porto nel migliore dei modi.

Per fare questo e quindi per superare tutti gli ostacoli che si frappongono, la commissione dovrà tenere i rapporti con la cittadinanza e con le istituzioni, con le forze politiche, con gli organismi democratici.

Fin da adesso gli effetti benefici dell'azione svolta sono evidenti, basta analizzare i dati. Nel 1977 la provincia aveva 187 lungodegenti ospiti di case di cura, alla fine dell'anno scorso il numero si era ridotto a 99 unità. Anche il numero degli assistiti che prendevano sussidi è diminuito: nel 1976 erano 233 persone che prendevano sussidi, l'anno scorso erano 189, quest'anno sono 141. Parallelamente è diminuito anche l'uso dei farmaci, nel 1975 venivano spesi più di 30 milioni per gli psicofarmaci, l'anno scorso si è speso 29 milioni, pur essendo stato un forte rincaro dei prezzi.

Il Sim, con un organico innalzato (ha 54 dipendenti mentre ne occorrebbero almeno 74) assiste 1657 persone, l'anno scorso ha effettuato 400 visite ambulatoriali e 237 visite domiciliari.

g. c. p.



Lo ha deciso il Consiglio di Orvieto per il risanamento

Si interpellaranno più società la rupe non crolla in 15 giorni

ORVIETO — Il consiglio comunale ha prosciolto la commissione per l'attuazione del problema del risanamento della rupe e del centro storico di Orvieto. Il sindaco, compagno Vademiro Giulietti, ha ricordato che il consiglio deve pronunciarsi sulla mozione della minoranza DC relativa alla scelta della Società a cui affidare l'incarico della progettazione degli interventi previsti dalla legge per Orvieto di prossima emanazione. Il capo gruppo della DC, Tatta, nell'illustrare la mozione ha sottolineato l'urgenza di arrivare ad avere uno strumento tecnico esecuto

tivo per non perdere la prima fetta dei finanziamenti di circa due miliardi. Peraltro il suo gruppo tra le tre offerte presentate al nostro Comune, ha ritenuto valida soltanto quella di una Società del gruppo I.R.I. e quindi ha chiesto di passare subito alla votazione.

I capi-gruppo della maggioranza — il compagno Torroni per il PCI ed il compagno Livolsi per il PSI ai quali si è associato il consigliere socialdemocratico prof. Ciocchetti — pur riconoscendo l'urgenza di procedere per la progettazione, dal momento che si tratta di interventi di grande rilievo sia dal punto di vista dei finanziamenti (otto miliardi) quanto da quello della delicatezza che un centro storico come Orvieto richiede, hanno ritenuto di dover interpellare un certo numero di società altamente qualificate.

Il sindaco e la giunta che si sono sempre adoperati per una soluzione largamente condivisa non potevano non agire di conseguenza; infatti il sindaco, constatando la profonda divergenza della DC, ha

proposto la sospensione della seduta e la riunione del capigruppo per tentare la ricerca di una soluzione unitaria. Non essendo stato ciò possibile, per l'intransigenza dei consiglieri della minoranza DC, alla ripresa dei lavori il consiglio ha respinto a maggioranza la mozione della Democrazia Cristiana. Dopo di che il sindaco, per la maggioranza ha proposto una soluzione democraticamente valida e di estrema chiarezza che può essere sintetizzata come segue: la giunta e i capi-gruppo si riuniscono subito per interpellare il ministro del LL.P.P. i nominativi di altre società di progettazione altamente qualificate e che devono essere invitate a dichiarare la propria disponibilità ed interesse al problema nel termine perentorio di 15 giorni dopo di che la giunta e i capi-gruppo opereranno la scelta della società di progettazione, il tutto nel termine di cinque giorni.

Questa proposta è passata con i voti di tutti i consiglieri tranne quelli della DC.

Remo Grassi

Mentre Perugia si prepara a vedere per l'ultima volta l'«abatino» dal piede d'oro

Ce la farà Novellino a infilzare la sua prossima squadra?



Nella foto: con questo goal Novellino portò in vantaggio il Perugia nella partita andata contro il Milan finita due a due. Oggi tenterà in tutti i modi di ripetersi prima di indossare definitivamente i colori rossoneri. Tra l'altro questo rappresenterebbe un ultimo regalo ai suoi numerosi tifosi. Ma c'è da dire, però, che è Ricki Albertoni non è molto d'accordo e lo dimostrerà, certamente. Vedremo chi vincerà.

Di motivi di interesse in questo incontro ce ne sono tanti, ma ne citiamo uno che forse il più rappresentativo. In porta nel Milan giocherà un quarantenne, altro nostro sacro del calcio italiano, Albertoni cerca tra l'altro un posto in Argentina e Perugia per il «vecchietto» del Milan è una tappa importante nel suo cammino.

che farà scendere in campo Castagner sembra tutto scontato: Grassi, Nappi, Ceccorini, Frosio, Zecchini, Dal Piume, Bagni, Amenta, Novellino, Vannini, Scarpa. Come si può notare nonostante la brillante prova offerta a Torino Guido Biondi se ne torna in tribuna e ad onore del vero ingiustamente.

Guglielmo Mazzetti

Il partito

TERNI — Si riunisce domani pomeriggio il Comitato Democratico del giorno l'attuale situazione politica, relativa al compagno Giorgio Stabile, segretario della Federazione.

Si tengono oggi i congressi di sezione di Gabbiate, Acquasparta e Stroncone.

Nozze

Si sposa oggi il collega Alvaro Fiorucci, della cooperativa «Informazione». Al caro amico e compagno gli auguriamo di buon successo.

Sottoscrizione
In memoria del compagno Pietro Peppucci, la compagnia Elvira Lalisca offre L. 5.000 all'Unità.

MARSICANO

CONCORDIA: (chiuso)
DERUTA: Brucati da cocente passione
GUBBIO: ITALIA: La polizia ha le mani legate
TODI: COMUNALE: Il gatto degli occhi di giada

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio